

Presentato a Palatium Vetus

Cinque milioni per la cura del territorio la "missione" della Fondazione Cral

LA STORIA

Bancari missionari: quando i soldi non servono solo per far soldi, ma per la cura di un territorio e della comunità. Dovrebbe essere il compito principale delle fondazioni bancarie e così, come ogni anno, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Alessandria ha presentato il suo Bilancio di Missione, cioè come ha impie-

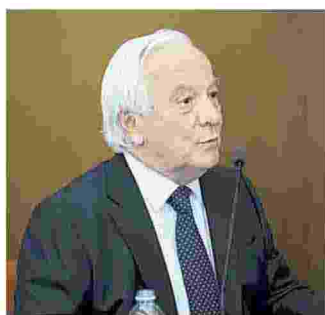
gato il denaro ricavato dalla gestione del patrimonio - arrivato a 212 milioni, due e mezzo in più dell'anno scorso - accumulato nei 31 anni di vita. Di che cifre si parla? Il direttore Flavio Toniolo ha sunteggiato: il 2021 si è chiuso con un avanzo di 7 milioni, il 45% in più rispetto all'anno prima, grazie anche allo sblocco dei dividendi accumulati nel periodo pandemico, a nuovi investimenti in titoli, alla cessione della quota di Guala Closures

e ai minori oneri di Banca Sistema. Tolti gli accantonamenti, per il 2022 sono rimasti 5,1 milioni: «Mai tanti così negli ultimi cinque anni: siamo partiti da 1,8» ha detto il presidente Luciano Mariano. C'erano stati in passato dubbi e qualche polemica per i soldi utilizzati nella «struttura» (stipendi ed emolumenti vari) e distribuiti senza apparenti criteri. Mariano ha rimarcato i tre cardini su cui, dal suo insediamento nel 2019, cerca di rifondare l'ente: trasparenza, risparmio, efficienza. «Trasparenza: intanto c'è un nuovo sito Internet che dovrebbe rendere più facile l'approccio, poi l'uso ormai preponderante dei bandi (dai 4 del 2021 ai 5 di quest'anno) e delle convenzioni pluriennali invece delle erogazioni estemporanee, magari per una singola iniziativa».

Sul fronte risparmi, l'organico è stato smagrito, soprattutto nella parte direttiva: «Ora c'è solo il direttore e anche le consulenze a vario titolo sono state falcidiate». Mentre l'effi-

cienza riguarda la velocità d'intervento nelle emergenze: «Ad esempio il tempo brevissimo con cui siamo riusciti a recuperare un'autocisterna per la Protezione civile, che durante il periodo di siccità ha trasportato 6,5 milioni di litri d'acqua». Tre poi i macro-settori in cui s'è sviluppata l'attività: «Grandi progetti, contributi, attività di servizio». Nel primo caso l'attenzione si è concentrata su iniziative che rafforzano il brand del territorio, dal Gran Monferrato all'Acqui Storia. Ma c'è anche la logistica e qui Mariano ha voluto «spezzare non una ma tre lance affinché la nuova linea Fs ad Alta Velocità Milano-Genova preveda una stazione in provincia». Poi i «contributini» a favore di micro iniziative: non saranno eliminati del tutto, come chiedeva qualcuno, perché «come ha detto Guzzetti (Cari-plo; ndr) sono come la pioggia-rellina che bagna la terra da cui nascono le piante». P. B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCIANO MARIANO
PRESIDENTE
DELLA FONDAZIONE CRAL

Mai così tanti fondi negli ultimi cinque anni, abbiamo iniziato con un milione e ottocentomila

